



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Originale Deliberazione di Giunta Comunale

N. <u>195</u> del Reg. Data: <u>20 / 11 / 2018</u>	Oggetto: Intitolazione della "Sala Azzurra" del Palazzo di Città al Gen. Giancarlo Tamborrino già Sindaco della Città di Trani.
---	---

L'anno duemiladiciotto, il giorno venti del mese di novembre, alle ore 13,30, nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita nelle persone dei signori:

			Presente	Assente
BOTTARO	Avv. Amedeo	SINDACO- PRESIDENTE	x	
TONDOLO	Ing. Giovanni	ASSESSORE	x	
LAURORA	Geom. Tommaso	ASSESSORE	x	
CILIENTO	Dott.ssa Debora	ASSESSORE		x
D'AGOSTINO	Dott.ssa Ivana	ASSESSORE	x	
DI LERNIA	Avv. Cecilia	ASSESSORE	x	
DI GREGORIO	Avv. Michele	ASSESSORE		x
DI LERNIA	Dott. Felice	ASSESSORE	x	
DI TULLO	Avv. Denise	ASSESSORE		x
LIGNOLA	Dott. Luca	ASSESSORE	x	

Con l'assistenza del Segretario Generale

dott. Francesco Angelo LazzaroIl Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, essendo presenti n. 7Assessori, ed assenti n. 3 Assessori, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati

a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

con nota del 04/07/2018, acquisita al Protocollo Generale di questo Ente il giorno 05/07/2018 al n.20182, il Colonnello dei Carabinieri Umberto Tamborrino, figlio di Giancarlo Tamborrino, Generale dei Carabinieri e Sindaco di Trani dal 12 maggio 1995 al 7 luglio 1999, ha rivolto una formale richiesta affinché possa essere intitolata al padre la Sala Azzurra del Palazzo di Città;

segue biografia di Giancarlo Tamborrino:

Nato il 27 gennaio 1934 a Parma, figlio unico di un maresciallo maggiore di Cavalleria decorato nel secondo conflitto mondiale, si trasferì giovanissimo a Trani (BT) dove studiò al liceo classico. Entrò quindi in Accademia nel 1952 con il 9° corso, quale Allievo Ufficiale di Fanteria, terminando la sua formazione alla Scuola di Applicazione di Torino. Perse poi entrambi i genitori nel giro di pochi mesi a cavallo del 1957, legandosi ancora di più alla giovane fidanzata Carmela che aveva conosciuto nel dicembre 1951 e che avrebbe sposato nel 1960; dall'unione nacquero due figli, Umberto nel 1962 ed Alessandra nel 1965. Dopo l'esperienza nell'Esercito, vinse il concorso per il passaggio nell'Arma dei Carabinieri, frequentando l'apposito corso presso la Scuola Ufficiali in Roma e venendo successivamente trasferito al Comando della Tenenza di Locri; seguirono poi le Tenenze di Pitigliano (GR) e Firenze Campo di Marte. Nel 1965 fu trasferito presso la Scuola Sottufficiali di Firenze. Nel 1967 Tamborrino assunse il Comando della Compagnia di Acireale; nel 1969, vincitore di concorso per il corso di SM, fu assegnato alla Scuola di Guerra di Civitavecchia dove rimase fino al 1972, quale vincitore anche del concorso per il corso superiore di SM, conseguendo il prestigioso titolo di Scuola di Guerra. Nel 1972 fu assegnato alla Brigata di Palermo, con il grado di Maggiore, quale capo ufficio OAIO; promosso Tenente Colonnello, comandò il Battaglione Puglia di Bari dal 1975 al 1978. Nel 1978 fu trasferito al comando del Gruppo di Bologna, dove rimase sino al 1980; fu quindi assegnato alla Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma quale capo ufficio addestramento e studi. Promosso Colonnello nel 1983, fu assegnato al comando della Legione di Bolzano. Quindi tornò a Roma, ove terminò la sua carriera con altri prestigiosi incarichi, tra i quali Comandante dei Carabinieri per l'Aeronautica Militare, Comandante dei Carabinieri Antidroga e presso la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia. Nella sua lunga carriera, Giancarlo TAMBORRINO fu autore di numerosi articoli su riviste giuridiche e militari e fu insignito di prestigiose onorificenze tra le quali la Medaglia Mauriziana e il cavalierato di San Silvestro Papa; si laureò in Scienze Politiche ed in Scienze Strategiche, conseguendo anche il relativo master. Fu collocato in ausiliaria per limiti età, col grado di Generale di Brigata, nel gennaio 1994, iniziando una nuova avventura nella pubblica amministrazione, quale commissario prefettizio per il comune di Bitonto nominato dal Prefetto di Bari nello stesso anno 1994; nel 1995 si candidò alla carica di Sindaco del Comune di Trani, città nella quale si era ritirato dopo il collocamento in congedo e che non aveva mai smesso di frequentare anche nei lunghi anni di peregrinazione per l'Italia, sostenuto dal partito di Alleanza Nazionale e da numerose liste civiche. Fu eletto sindaco il 12 maggio 1995 e rimase in carica sino al 7 luglio 1999; fu il primo sindaco di Trani eletto direttamente dal popolo dopo 18 mesi di gestione commissariale del Comune, il cui consiglio era stato sciolto per infiltrazioni mafiose. La sua gestione fu unanimemente riconosciuta come improntata alla integrità morale ed all'onestà intellettuale, doti che da sempre lo contraddistinsero; tra le lodevoli iniziative da lui intraprese, spicca la proposta di un riconoscimento alla città di Trani per l'eroica opera di soccorso e lo spirito di sacrificio della popolazione tranese prontamente intervenuta in soccorso dei superstiti in occasione del bombardamento alleato del 1943. Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, accogliendo la motivata richiesta del sindaco Tamborrino, insignì la Città di Trani della Medaglia d'Argento al Merito Civile "per lo splendido esempio di solidarietà e di abnegazione mostrato dai tranesi in quella circostanza" con DPR dell'8 Maggio 1998. Terminata l'esperienza politica, papà mise il suo entusiasmo e la sua esperienza a favore del mondo associazionistico locale, divenendo presidente del club UNESCO di Trani, dell'UNUCl, nonché dei più importanti sodalizi di Trani, il Circolo Unione e lo Sporting Club (era già socio del LIONS CLUB da molti anni); ma l'amore per l'Arma lo spinse ancora ad avvicinarsi all'Istituzione, divenendo prima coordinatore provinciale e poi Ispettore Regionale dell'ANC, nell'ambito della quale organizzò personalmente un apprezzatissimo Raduno Nazionale che si tenne a Bari nel 2006. Proprio quando aveva deciso di ritirarsi a fare il nonno, un male incurabile lo ha sottratto al nostro affetto dopo 14 lunghi mesi di malattia: il 28 marzo 2013 ha lasciato la moglie Carmela, i figli Umberto ed